

**COMUNE DI
LAMPORECCHIO**
(Provincia di Pistoia)

**PIANO COMUNALE PER LA LOCALIZZAZIONE
DEI PUNTI VENDITA DELLA STAMPA
QUOTIDIANA E PERIODICA**
(Decreto Legislativo 24 aprile 2001, n.170)

giugno 2007

SOMMARIO

PREMESSA

1 - QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

2 - ANALISI DELLA RETE COMUNALE DEI PUNTI VENDITA DELLA STAMPA PERIODICA E QUOTIDIANA

3 - CRITERI GENERALI DI PIANIFICAZIONE

4 - ANALISI DELLA DOMANDA

5 - ANALISI DELL'OFFERTA

6 - ANALISI DEL RAPPORTO DOMANDA/OFFERTA E PIANIFICAZIONE DEI PUNTI DI VENDITA "ESCLUSIVI"

7 - CRITERI VALEVOLI PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DI PUNTI "NON ESCLUSIVI" DI VENDITA DI QUOTIDIANI E PERIODICI

8 - NORME VALEVOLI PER GLI ESERCIZI "NON ESCLUSIVI" DI VENDITA DI QUOTIDIANI E PERIODICI CHE HANNO EFFETTUATO LA SPERIMENTAZIONE

9 - TRASFERIMENTO DI PUNTI DI VENDITA "ESCLUSIVI" E "NON ESCLUSIVI"

10 - CRITERI DI PRIORITA' PER LA SCELTA FRA RICHIESTE CONCORRENTI

INDICE DELLE TABELLE

INDICE DELLE FIGURE

PREMESSA

Il presente Piano per la Localizzazione dei Punti di Vendita della Stampa Quotidiana e Periodica del Comune di Lamporecchio viene redatto in esecuzione di quanto disposto dall'art. 2, comma 6 e dall'art. 6, comma 2, del D. Lgs. 24/4/2001, n. 170.

1 Quadro di riferimento normativo

La materia è attualmente disciplinata dal D. Lgs. 24 aprile 2001 n. 170 *"Riordino del sistema di diffusione della stampa quotidiana e periodica, a norma dell'articolo 3 della legge 13 aprile 1999, n. 108"*.

Esso detta principi per la disciplina, da parte delle regioni, delle modalità e condizioni di vendita della stampa quotidiana e periodica stabilendo che il sistema di vendita si articola, su tutto il territorio nazionale, in punti vendita esclusivi e non esclusivi. Tali attività sono soggette al rilascio di autorizzazione da parte dei comuni con l'eccezione delle attività previste dall'articolo 3 e per i punti vendita esclusivi l'autorizzazione è rilasciata in ottemperanza del piano comunale di localizzazione. In relazione a tale piano, l'art. 6 emana i criteri ai quali devono attenersi le regioni nell'emanazione degli indirizzi per la predisposizione del documento:

- a) consultazione delle associazioni più rappresentative a livello nazionale degli editori e dei distributori, nonché delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale dei rivenditori;
- b) valutazione della densità di popolazione, del numero di famiglie, delle caratteristiche urbanistiche e sociali di ogni zona o quartiere, dell'entità delle vendite negli ultimi due anni, delle condizioni di accesso, dell'esistenza di altri punti di vendita non esclusivi.

Per quanto riguarda i punti vendita non esclusivi, possono essere autorizzati a tale esercizio determinate attività individuate secondo un principio di tipicità dal comma 3 dell'articolo 2. Esse, inoltre, devono presentare al comune una dichiarazione di ottemperanza e, congiuntamente ai punti vendita esclusivi, sono soggette, in sede di autorizzazione comunale, a valutazioni che devono sottostare a criteri di cui alla

precedente lettera b). L'autorizzazione di diritto è invece concessa agli esercizi che hanno effettuato la sperimentazione ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 108/99.

Per concludere, ci sembra opportuno far presente una Circolare Ministeriale (Circolare del Ministero delle Attività Produttive n. 3538 del 28 dicembre 2001) che fornisce chiarimenti ed indicazioni per l'applicazione del riordino del settore e una recente interpretazione regionale (Note della Regione Toscana del 14/11/2001 e del 12/02/2002) che invita i comuni ad astenersi dal condividere le indicazioni presenti nella suddetta Circolare Ministeriale.

A questo proposito è utile segnalare che si è creata una diaframma tra potere centrale (Ministero) e locale (Regione Toscana), infatti la legge costituzionale n. 248 del 2001 ha riformato l'art.117 della Costituzione assegnando di fatto alle regioni la potestà legislativa esclusiva, e non più concorrente, in relazione alla materia in oggetto. La Regione Toscana ha allora precisato che le regioni non devono limitarsi a dettare, così come previsto dal D.Lgs. 170/01, "le modalità e condizioni di vendita della stampa quotidiana e periodica" (art. 1), ma possono disciplinare interamente tale forma di attività commerciale.

L'incertezza della situazione è stata risolta dalla circolare esplicativa della Regione Toscana (approvata con la delibera n. 91 del 10/2/2003) riguardante le "*Linee di indirizzo in materia di riordino del sistema di diffusione della stampa quotidiana e periodica, ai sensi del D.Lgs 24 aprile 2001 n. 170*". Il documento si uniforma essenzialmente al D.Lgs 170/01 fornendo chiarimenti su alcuni aspetti specifici:

- i comuni hanno la facoltà di fissare nel piano dei limiti minimi di distanza tra punti vendita, al fine di assicurare un'equilibrata diffusione dei prodotti editoriali,
- si attesta definitivamente che il rilascio dell'autorizzazione di diritto per gli esercizi che hanno partecipato alla sperimentazione secondo la L. 108/99 è subordinata all'effettiva vendita dei prodotti editoriali prescelti; e ciò deve essere dimostrato tramite la presentazione di fatture o di altra documentazione idonea ad attestare l'esistenza del rapporto contrattuale. In relazione a tale questione, inoltre, la regione ritiene opportuno che i comuni fissino il termine per la presentazione della richiesta di rilascio dell'autorizzazione da parte degli esercizi che hanno effettuato la sperimentazione (non essendo tutto ciò contemplato nella normativa nazionale).

Tabella 1: Schema delle modalità e dei criteri di autorizzazione

SISTEMA DI VENDITA STAMPA QUOTIDIANA E PERIODICA				
	Punti vendita esclusivi	Punti vendita non esclusivi		Altri tipi di vendita
		<i>partecipanti sperimentazione</i>	<i>non partecipanti sperimentazione</i>	
MODALITA' DI AUTORIZZAZIONE	Sono regolate dal Piano comunale di localizzazione, secondo i dettami dell'art. 6 del D.Lgs. 170/01	L'autorizzazione viene rilasciata di diritto	- Le tipologie di attività che possono essere autorizzate sono individuate tipicamente dalla legge - Devono presentare una dichiarazione di ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 1, comma, lettera d-bis), numeri 4), 5), 6), 7) della L. 108/99	Non è necessaria alcuna autorizzazione per le modalità di vendita previste dall'art. 3 del D.Lgs. 170/01
CRITERI DI RILASCIO AUTORIZZAZIONE	Criteri dettati dall'art. 6 D.Lgs 170/01 relativi all'emanazione da parte delle regioni degli indirizzi per la predisposizione dei piani comunali di localizzazione	Esercizi che, oltre alla semplice presentazione della domanda di partecipazione alla sperimentazione, hanno effettivamente venduto i prodotti editoriali prescelti, quotidiani e/o periodici	L'autorizzazione è rilasciata sulla base di criteri di fatto discrezionali, che tengono conto della densità della popolazione, diffusione dei giornali e tutte le altre variabili previste dall'art. 2, comma 6 D.Lgs. 170/01	

2 Analisi della rete comunale dei punti vendita della stampa periodica e quotidiana

Attualmente nel territorio comunale di Lamporecchio vi sono cinque punti di vendita “esclusivi” di giornali e riviste, nessuno “non esclusivo”. A differenza di quanto accade in qualche comune vicino i punti di vendita sono tutti in sede fissa e nessuno su aree pubbliche. Uno dei punti di vendita è abbinato ad un esercizio specializzato nella vendita di libri, gli altri quattro sono abbinati ad esercizi che vendono una serie di articoli vari del settore non alimentare.

Tabella 2: Elenco dei punti vendita di giornali e riviste presenti nel comune.

N.°Punto Vendita	Zona	Indirizzo	Tipologia	Tipo di Esercizio
1	Capoluogo	P.za Francesco Berni 17	Esclusivo	Cartolibreria ed altri articoli non alimentari
2	Capoluogo	Via Martiri del Padule 82	Esclusivo	Libreria
3	San Baronto	Via Montalbano 97	Esclusivo	Generi di Monopolio ed altri articoli non alimentari
4	Poggio Argendale	Via Palmiro Togliatti 47	Esclusivo	Articoli vari non alimentari
5	Cerbaia	Via Cerbaia 256	Esclusivo	Cartoleria ed altri articoli non alimentari

I cinque esercizi sono distribuiti in modo abbastanza uniforme sul territorio comunale. Due nel capoluogo. Gli altri tre, rispettivamente, nei centri abitati di San Baronto, Poggio Argendale e Cerbaia.

Per quanto riguarda il periodo della sperimentazione introdotta dalla Legge n. 108/99, si sono avute in totale quattro richieste, tre delle quali hanno sicuramente perso efficacia, una in quanto il richiedente è subentrato in uno dei cinque punti esclusivi che ha trasferito poi nel medesimo locale relativamente al quale aveva presentato la richiesta per la sperimentazione, gli altri due in quanto i richiedenti hanno ceduto da tempo gli esercizi oggetto della richiesta ed i subentranti non hanno comunicato il subingresso nell'attività di vendita di quotidiani e periodici. E' rimasta formalmente valida (almeno sulla base delle risultanze d'ufficio) una delle quattro richieste, fermo restando, comunque, che il titolare dell'esercizio potrà richiedere ed ottenere l'autorizzazione relativa solo dimostrando l'avvenuto esercizio dell'attività.

3 Criteri generali di pianificazione

Di seguito sono riportati i quattro criteri principali utilizzati per la nostra pianificazione.

1. Per la predisposizione del piano di localizzazione dei punti di vendita di quotidiani e periodici l'ambito territoriale del comune viene diviso nelle seguenti cinque zone di piano (Figura n. 1).
 - A) Capoluogo - comprese le zone di Borgano e Papone e le zone di campagna vicine al capoluogo;
 - B) la frazione di San Baronto;
 - C) la zona di Porciano, Fornello, Orbignano;
 - D) la zona di Poggio Argentale - Mastromarco;
 - E) la frazione di Cerbaia.
2. Per ogni zona vengono rilevati i dati necessari per valutare i flussi di domanda di quotidiani e periodici. In particolare vengono prese in considerazione la consistenza della popolazione residente; la distribuzione della popolazione secondo il numero di famiglie, il numero, la localizzazione la densità e l'ubicazione degli attuali punti vendita.
3. Analisi domanda/offerta. Per stimare la domanda all'interno del territorio comunale vengono utilizzati i dati della popolazione residente e gravitante, applicando a questi dati i parametri di spesa per giornali e riviste di fonte ISTAT. Per quanto riguarda l'offerta, l'analisi farà riferimento ai dati sul venduto forniti sia dall'agenzia di distribuzione che serve la zona che dagli esercenti (offerta effettiva).
4. Dopo aver esaminato il rapporto domanda/offerta, si procede a confrontare la situazione esistente con il quantitativo teorico di punti vendita che la domanda gravitante nella zona è in grado di alimentare, in modo da valutare il grado di equilibrio del territorio e pianificare il settore.

4 Analisi della domanda

Attualmente risiedono nel Comune di Lamporecchio n 7.390 persone, persone, corrispondenti a 2.873 famiglie. La Tabella n. 3 mostra la distribuzione della popolazione secondo le tre zone di piano.

Tabella 3: Zone di piano con relativa ampiezza demografica.

Zona	Famiglie	Abitanti
A	1.328	3.369
B	325	820
C	189	438
D	613	1.619
E	418	1.144

La domanda teorica di giornali e riviste per il Comune di Lamporecchio, viene calcolata partendo dal volume della spesa in giornali e riviste effettuata dalle famiglie residenti nel comune. Per effettuare questa operazione è necessario utilizzare le seguenti grandezze:

1. numero di famiglie residenti nel comune;
2. spesa media annuale di giornali e riviste, per famiglia in base ai dati ISTAT - Indagine: "I consumi delle famiglie. ISTAT. Anno 2000".

Si ritiene che i rilevanti flussi turistici presenti nel nostro territorio comunale (Lamporecchio è superato, nella nostra Provincia, solo da Montecatini Terme ed Abetone) non siano in grado d'influenzare la domanda in modo rilevante in quanto siamo quasi esclusivamente in presenza di turisti stranieri che non sanno leggere correttamente la lingua italiana e che, per la lettura della stampa straniera hanno fonti di approvvigionamento diverse dalle rivendite locali.

Nemmeno gli spostamenti extraturistici fra Lamporecchio e gli altri comuni, si ritengono atti a modificare la domanda in misura rilevante in quanto le persone che si assentano dal comune per motivi di lavoro e di studio sono certamente in numero maggiore rispetto a coloro che fanno il percorso contrario ma tali spostamenti sono compensati da soggetti che raggiungono giornalmente il territorio del nostro comune per fare acquisti negli

esercizi di commercio al dettaglio e al mercato settimanale, oppure - soprattutto nei giorni festivi e nella zona collinare - per soddisfare esigenze legate al tempo libero.

Se applichiamo alle n. 2.873 famiglie i parametri ufficiali rilevati dall'ISTAT nell'Indagine sui consumi delle famiglie (2000) - attualizzandoli al 2005 attraverso l'utilizzo dei coefficienti di conversione forniti dall'istituto stesso- otterremo il volume di spesa che si creerebbe nel comune se la popolazione residente si comportasse in base al comportamento medio degli italiani residenti in Toscana.

La Tabella 4 riassume i dati sulla spesa media annua di giornali e riviste per famiglia secondo le tre zone di piano.

Tabella 4: Spesa media mensile e annuale sostenuta dalle famiglie per l'acquisto di giornali e riviste secondo le zone di piano. (Anno 2005)

Zona	Famiglie	Consumi Mensili (Euro)	Consumi Annuali (Euro)
A	1.328	19.867	238.404
B	325	4.862	58.344
C	189	2.827	33.924
D	613	9.170	110.040
E	418	6.253	75.036
Totale	2.873	42.979	515.748

Oggi la spesa media mensile sostenuta da ogni famiglia per acquistare giornali e riviste è di circa 14,96 (2005) Euro. La spesa annuale totale di tutte le famiglie residenti si aggira, quindi, attorno a 515 mila Euro.

Tale domanda rappresenta la consistenza di quello che viene comunemente definito mercato potenziale del Comune di Lamporecchio.

Il mercato potenziale rappresenta la domanda complessiva che si avrebbe sul territorio comunale se la struttura distributiva fosse a tutti gli effetti efficiente e perfettamente accessibile a tutti gli utenti; in altre parole il mercato potenziale potrebbe essere visto anche come un obiettivo da raggiungere nella pianificazione del servizio distributivo (rete di vendita) dei giornali e riviste.

5 Analisi dell'offerta

Un elemento importante per il computo dei punti ottimali di vendita ci è fornito dai dati sul venduto di quotidiani e riviste forniti dalle agenzie di distribuzione locale.

Relativamente ad una delle due agenzie di distribuzione abbiamo ottenuto il fatturato relativo agli anni 2005 e 2006, relativamente all'altra, invece, solo il numero delle copie vendute. Trasformando il numero delle copie vendute in fatturato (sulla base del rapporto fatturato/copie fornito dall'altra agenzia) e facendo la media delle due annate otteniamo l'offerta effettiva della rete di distribuzione del comune, ammontante complessivamente ad Euro 451.835,94 che possiamo considerare l'offerta effettiva della rete di distribuzione a livello locale.

6 Analisi del rapporto domanda/offerta e pianificazione dei punti di vendita “esclusivi”.

L'offerta effettiva si avvicina molto (87,6%) alla domanda potenziale per cui, sotto un punto di vista strettamente quantitativo si ritiene sostanzialmente in grado di soddisfarla. La leggera differenza potrebbe essere coperta tendenzialmente da futuri punti di vendita non esclusivi.

Occorre invece verificare la distribuzione territoriale dei punti di vendita in rapporto alle famiglie residenti in ciascuna zona di piano. Suddividendo i cinque punti di vendita fra le cinque zone di piano in rapporto alle famiglie residenti in ciascuna di esse otteniamo un numero che, arrotondato, corrisponde ai punti di vendita esclusivi attualmente esistente in ciascuna delle cinque zone (Tabella n. 5).

Tabella 5: Punti di Vendita Esclusivi Ottimali per Ciascuna del Cinque Zone di Piano.

Zona	Famiglie	Punti di Vendita Ottimali
A	1.328	2,31 (arr. 2)
B	325	0,56 (arr.1)
C	189	0,32 (arr.0)
D	613	1,06 (arr.1)
E	418	0,72 (arr.1)
Totale	2.873	5,00

Nonostante l'apparenza dei dati formali, la distribuzione territoriale dei punti di vendita esclusivi presenta però due problemi che debbono essere risolti:

- la Zona C (Porciano, Fornello, Orbignano) ha una popolazione per la quale sarebbero previsti 0,32 punti di vendita esclusivi (da arrotondarsi a zero) ma contiene zone distanti qualche chilometro dal punti di vendita esclusivo più vicino per cui risulta opportuno prevedervi un punto di vendita esclusivo da localizzare nel centro abitato più grosso, quello di Porciano,
- la Zona D ha una popolazione in funzione della quale risulterebbe congruo il punto di vendita esclusivo attualmente esistente che, però, si trova dislocato nella località di Poggio Argentale la quale si trova decentrata rispetto al centro effettivo della zona di piano, centro ubicato invece nella località di Mastromarco (mentre la zona di Poggio Argentale ha una popolazione più bassa, solo altri due esercizi commerciali in aggiunta a quello in cui si trova il punto "esclusivo" ed un circolo ricreativo meno importante rispetto a quello ubicato in località Mastromarco, quest'ultima località, oltre ad aver avuto un recente sviluppo edilizio, ha anche la scuola materna, la parrocchia, l'ufficio postale, una media struttura di vendita a prevalenza alimentare, almeno altri sei o sette esercizi commerciali al dettaglio, due parrucchieri, un estetista ed un altro bar in aggiunta al circolo ricreativo) per cui si rende opportuno prevedere un secondo punto di vendita "esclusivo" da localizzarsi nella parte centrale di Mastromarco.

Pertanto, per il periodo di validità del piano, nel territorio del Comune di Lamporecchio, viene prevista la presenza di un totale di sette esercizi esclusivi di vendita di quotidiani e periodici, più precisamente, i cinque già esistenti, un sesto da prevedersi nel centro abitato di Porciano, un settimo da prevedersi nella zona centrale del centro abitato di Mastromarco (Tabella 6):

**Tabella 6: Rete comunale dei punti di vendita esclusivi di giornali e riviste.
Situazione attuale e previsione futura.**

Punto Vendita	Ubicazione	Indirizzo Attuale	Tipologia
1	Capoluogo	P.za Francesco Berni 17	Esistente
2	Capoluogo	Via Martiri del Padule 82	Esistente
3	San Baronto	Via Montalbano 97	Esistente
4	Porciano	- - -	Nuova Previsione
5	Poggio Argentale	Via Palmiro Togliatti 47	Esistente
6	Mastromarco	- - -	Nuova Previsione
7	Cerbaia	Via Cerbaia 256	Esistente

Le aree all'interno delle quali i sette punti "esclusivi" possono essere aperti e possono spostarsi sono individuati come da planimetrie allegate:

Figura 2: Punto 1 - "Capoluogo" - Area A 1

Figura 3 Punto 2 - "Capoluogo" - Area B 2

Figura 4: Punto 3 - "San Baronto" - Area C 3

Figura 5: Punto 4 - “Porciano” - Area D 4

Figura 6: Punto 5 - “Poggio Argentale”. - Area E 5

Figura 7: Punto 6 - “Mastromarco” - Area F 6

Figura 8: Punto 7 - “Cerbaia” - Area G 7

7 Criteri valevoli per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio di punti “non esclusivi” di vendita di quotidiani e periodici

Attualmente sul territorio comunale non è presente alcun punto vendita classificato come “non esclusivo”.

E' previsto il rilascio di autorizzazioni per punti di vendita “non esclusivi” a condizione che il nuovo punto di vendita sia ubicato esternamente all'area del cerchio di raggio 400 metri, il cui centro è rappresentato da uno dei punti vendita (esclusivi o non esclusivi) esistenti. I punti di vendita “non esclusivi” possono essere autorizzati alla vendita di quotidiani e periodici, di soli quotidiani o di soli periodici.

8 Norme valevoli per gli esercizi “non esclusivi” di vendita di quotidiani e periodici che hanno effettuato la sperimentazione.

Come indicato al par. 2, è rimasta formalmente valida (almeno sulla base delle risultanze d'ufficio) una sola delle quattro richieste a suo tempo presentate. Il competente organo comunale dovrà comunicare al titolare dell'esercizio che potrà richiedere ed ottenere l'autorizzazione relativa solo qualora, entro il termine di trenta giorni, dimostri di aver esercitato l'attività durante il periodo della sperimentazione e di non averla mai sospesa per un periodo superiore all'annata.

9 Trasferimento di punti di vendita “esclusivi” e “non esclusivi”.

Il trasferimento di punti di vendita esclusivi all'interno della relativa area di localizzazione è soggetto a denuncia d'inizio attività, il trasferimento di altri punti di vendita esclusivi o non esclusivi è soggetto ad autorizzazione.

10 Criteri di priorità per la scelta fra richieste concorrenti.

Fra le richieste concorrenti presentate entro il trentesimo giorno successivo all'entrata in vigore del presente piano, verranno scelte per prime quelle relative a soggetti che chiedano il trasferimento dell'esercizio e, poi, quelle relative ad un'ubicazione più lontana dal più vicino punto di vendita esclusivo esistente.

Qualora la cessazione od il trasferimento di esercizi esistenti renda possibile il rilascio di nuove autorizzazioni, il competente organo comunale ne darà notizia tramite avviso affisso all'Albo Pretorio; fra le richieste presentate per punti esclusivi nei trenta giorni successivi al primo giorno di affissione, verranno scelte per prime quelle relative a soggetti che chiedano il trasferimento dell'esercizio e, poi, quelle relative ad un'ubicazione più lontana dal più vicino punto di vendita esclusivo esistente; fra le richieste presentate per punti non esclusivi nei trenta giorni successivi al primo giorno di affissione, verranno scelte per prime quelle relative a soggetti che chiedano il trasferimento dell'esercizio e, poi, quelle relative ad un'ubicazione più lontana dal più vicino punto di vendita esistente, tendendo conto, in tal caso, sia dei punti di vendita non esclusivi che di quelli esclusivi. Ai sensi del presente articolo ed ai sensi dell'art. 7, le distanze devono essere rilevate tra le mezzerie degli ingressi dei locali (qualora l'esercizio sia ubicato in uno stabile a più piani, si considera l'ingresso dello stabile) e vengono misurate secondo il percorso più breve; in presenza di strisce pedonali, curve o altri elementi che impediscano ai pedoni l'attraversamento stradale in punti determinati, la distanza dovrà essere misurata, comunque, attraversando perpendicolarmente la sede stradale nel punto più breve, anche qualora tale attraversamento sia inibito alla circolazione pedonale.

Nelle altre ipotesi, verrà data la priorità alla richiesta presentata per prima.

Indice delle tabelle

- Tabella 2:** Schema delle modalità e dei criteri di autorizzazione
- Tabella 2:** Elenco dei punti vendita di giornali e riviste presenti nel comune.
- Tabella 3:** Zone di piano con relativa ampiezza demografica.
- Tabella 4:** Spesa media mensile e annuale sostenuta dalle famiglie per l'acquisto di giornali e riviste secondo le zone di piano. (Anno 2005)
- Tabella 5:** Punti di Vendita Esclusivi Ottimali per Ciascuna del Cinque Zone di Piano.
- Tabella 6:** Rete comunale dei punti di vendita esclusivi di giornali e riviste.
Situazione attuale e previsione futura.

Indice delle figure

- Figura 1:** Zone di piano
- Figura 2:** Punto 1 - "Capoluogo" - Area A 1
- Figura 3:** Punto 2 - "Capoluogo" - Area B 2
- Figura 4:** Punto 3 - "San Baronto" - Area C 3
- Figura 5:** Punto 4 - "Porciano" - Area D 4
- Figura 6:** Punto 5 - "Poggio Argentale". - Area E 5
- Figura 7:** Punto 6 - "Mastromarco" - Area F 6
- Figura 8:** Punto 7 - "Cerbaia" - Area G 7